



Marzo 2016

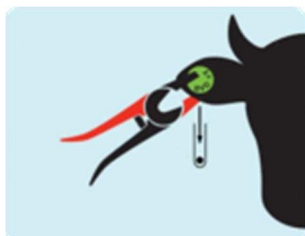
Programma di eradicazione della BVD 2008-2012

Dal 2008 la Svizzera ha lanciato un programma di eradicazione della diarrea virale bovina (BVD), che ha permesso di ridurre la percentuale di nascite di vitelli persistentemente infetti con il virus della BVD (animali PI) dall'1,4 % allo < 0.02 %. Grazie al notevole impegno e alle diverse misure attuate, i detentori di animali, i veterinari e le autorità veterinarie sono riusciti a ottenere questo successo durante le differenti fasi del programma di eradicazione.



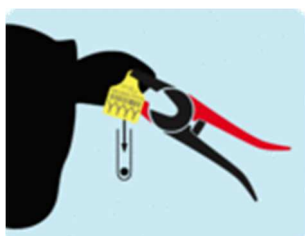
Periodo di estivazione (primavera 2008)

Durante il periodo di estivazione molti animali provenienti da diverse aziende si ritrovano sullo stesso alpeggio entrando in contatto tra di loro e generando eventualmente animali PI. Questi animali possono introdurre il virus della BVD in diverse aziende e diffonderlo ulteriormente. Nella primavera del 2008 molti bovini giovani destinati all'estivazione sono stati pertanto sottoposti al test della BVD. Questa procedura ha permesso di eliminare già all'inizio della fase iniziale molti animali PI, evitando così il contagio di bovini provenienti da altre aziende durante il periodo di estivazione.



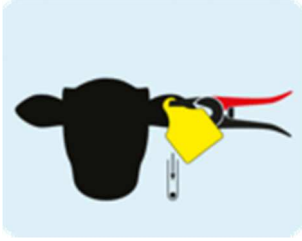
Fase iniziale (1° ottobre 2008 - 31 dicembre 2008)

Tra l'inizio di ottobre e la fine del 2008 tutti i bovini della Svizzera, dal vitello alla vacca fino al toro (tranne quelli che erano già stati esaminati prima dell'estivazione) sono stati sottoposti al test virologico della BVD. Fino a quando non erano noti tutti i risultati, l'azienda interessata era posta sotto sequestro. Le aziende da ingrasso vere e proprie, i cui animali vengono direttamente portati al macello, erano escluse da tali test. Durante la fase iniziale la percentuale di animali PI tra i vitelli appena nati in Svizzera è diminuita dall'1,4% allo 0,8%.



Fase dei vitelli (1° gennaio 2009 - 30 settembre 2009)

Dopo che la persona incaricata del prelievo dei campioni aveva esaminato tutti gli animali di un'azienda, a partire dal 1° gennaio 2009 tutti i vitelli neonati hanno dovuto essere esaminati dal detentore di animali mediante l'invio di campioni di tessuto auricolare al laboratorio. Fino a quando il risultato del test non era consultabile nella banca dati sul traffico di animali (BDTA), gli animali hanno dovuto rimanere nell'azienda e, in caso di risultato positivo, essere abbattuti. Le femmine gravide presenti nella stessa azienda sono rimaste isolate fino al parto. Durante la fase dei vitelli la percentuale di animali PI tra i vitelli appena nati in Svizzera è diminuita dallo 0,8% allo 0,3%. Il prelievo dei campioni sui vitelli neonati è durato fino ad oggi.



Fase di sorveglianza (1° ottobre 2009 - 31 dicembre 2012)

Durante la fase di sorveglianza ogni vitello neonato continua a essere esaminato dal detentore. In caso di risultato positivo, il vitello viene immediatamente allontanato dall'azienda e macellato. Inoltre, l'ufficio veterinario cantonale effettua opportuni accertamenti per individuare la fonte d'infezione.

Dal 2011 vigono prescrizioni più severe per i sequestri: se viene rilevato un animale PI, l'azienda è sequestrata fino a 2 settimane dopo la macellazione dell'animale. Le vacche gravide rimangono sotto sequestro fino al parto. Durante la fase di sorveglianza la percentuale di animali PI tra i vitelli appena nati in Svizzera è diminuita dallo 0,3% allo 0,02%.